

Attentato contro l'Alta velocità in Toscana

Bottiglie incendiarie sulla Firenze-Roma. Ordigni simili sono stati piazzati giovedì scorso in Lombardia

FIRENZE Due bottiglie di plastica riempite di benzina e con un innesco realizzato con fiammiferi e diavolina.

Le hanno piazzate accanto ai binari nei pozzetti delle centraline elettriche sulla Firenze-Roma. Ordigni incendiari rudimentali, eppure capaci di bloccare la linea ferroviaria dell'Alta velocità e provocare caos e disagi, soprattutto in questi giorni di Natale, a migliaia di passeggeri. Solo un ordigno si è incendiato e ha bloccato i binari in direzione nord provocando qualche ritardo, limitato dal rapido intervento dei tecnici di Rti che sono riusciti a ripristinare il collegamento già nella tarda mattinata.

È accaduto alla cinque del mattino di ieri all'uscita della galleria di San Donato a Rovezzano, frazione del comune di Bagno a Ripoli, hinterland di Firenze. Sembrava un normale

incendio e sul posto sono arrivate le squadre delle Ferrovie, i Vigili del fuoco e la polizia ferroviaria. Poi la scoperta, a poche decine di metri dal rogo, dell'ordigno incendiario, identico a quello il 2 dicembre nel cantiere della Tav nel quartiere fiorentino di Campo di Marte, sequestrato da due anni per

un'inchiesta della Procura. In questo caso la bottiglia incendiaria era stata collocata su una gru ma non era esplosa.

Le indagini sono condotte dalla Digos e si concentrano sulla pista delle ali oltranziste e

violente dei «no Tav». Secondo gli investigatori l'attentato sarebbe un atto dimostrativo dopo le condanne comminate mercoledì scorso a Torino a quattro anarchici per gli incidenti accaduti in Val di Susa

(tre anni e sei mesi per danneggiamenti, assoluzione dall'ac-

cusa di terrorismo). Ma ci potrebbero essere anche dei collegamenti con un altro episodio simile che si è verificato giovedì a Milano. Anche in questo caso due bottiglie incendiarie, identiche a quelle fiorentine, (di cui una esplosa) erano state piazzate sulla Milano-Torino, senza per altro provocare danni o rallentare il traffico ferroviario.

A Firenze gli attentatori hanno agito nell'oscurità e probabilmente con i volti coperti da passamontagna. Quel tratto di ferrovia, subito dopo la galleria, si raggiunge soltanto attraverso i campi che costeggiano poche abitazioni. Nessuno probabilmente ha visto gli attentatori, ma i binari sono controllati da videocamere e la Digos ha già iniziato a ispezionare i filmati.

Marco Gasperetti

mgasperetti@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

